

l'Eco della Sezione Corazzieri

A Luglio, in Svizzera, gli uomini del Presidente sono lo "Scoop" del Basel Tatroo

I Corazzieri a Basilea

Al Basel Tatroo di Basilea la partecipazione dei Corazzieri, è stato un evento inusuale, nuovo, infatti, dopo le prime perplessità, dovute ai legami con la tradizione, l'adesione a questa manifestazione è stata positiva, perché ha permesso di far conoscere oltre confine questo Corpo speciale dell'Arma dei Carabinieri, che ha suscitato sorpresa, curiosità e tanta ammirazione. Si tratta di un festival annuale che si svolge dal 2006 a Basilea e che porta sotto i riflettori musiche e formazioni militari di tutto il mondo. Queste, che nel pomeriggio di sabato 22 luglio hanno sfilato in parata per le strade della città, hanno assicurato, dal 21 al 29 luglio, un evento spettacolare nel piazzale della caserma con oltre 1000 protagonisti. A distinguersi sono state in particolare le tradizioni musicali militari, con tutti i tratti distintivi che vi ruotano attorno, dunque anche folcloristici e di carattere culturale.

Si sono presentate per le strade della città formazioni militari, gruppi musicali, bande che si esibivano marciando e percorrendo il centro della città. Hanno iniziato gli Scozzesi con le cornamuse, a cui facevano seguito i Norvegesi, poi gli Australiani, la Nuova Zelanda, il Sudafrica ed infine l'Italia e l'America. Lo show dei giorni successivi comprendeva musica commerciale, i grandi classici e le marce militari. Nello spettacolo serale, le musiche italiane, che hanno riempito l'aria con le loro note, erano della più vasta e conosciuta tradizione, da "l'Ouverture del Guglielmo Tell" al "Nabucco", da "O sole mio" al "Blu dipinto di blu". Hanno suscitato un boato di applausi in un festoso tripudio di colori dei costumi e delle uniformi ufficiali, il tutto inquadrato in suggestivi effetti luminosi, fuochi d'artificio e imponenti impianti adibiti alle performance.

Ad entusiasmare il pubblico in modo particolare, per la bellezza delle uniformi, la solennità della presenza e del portamento, è stato il celebre Reggimento Corazzieri, Guardia d'onore del Presidente della Repubblica Italiana, dando agli organizzatori grande soddisfazione con la loro partecipazione, che è stata il fiore all'occhiello dell'evento.

La Rdazione



I Corazzieri alla serata finale

La Redazione

Emozioni, momenti particolari da chi ha vissuto il Basel Tatroo

Nuove notizie dalle interviste rivolte a chi ha partecipato

I Corazzieri che hanno partecipato all'evento di Basilea hanno espresso le loro impressioni in diretta; ecco il racconto di chi ha vissuto questa esperienza. L'attesa è stata infinita, era mista con l'euforia e l'ansia per il viaggio. Ognuno singolarmente e tutti nel complesso hanno preso parte alla preparazione di questo grande evento, che per la prima volta nella storia coinvolgeva un reparto come il nostro. Il Reggimento Corazzieri è stato chiamato a rappresentare l'Italia a Basilea, che è stata per 15 giorni il crocevia di un incontro e di un confronto di realtà e mondi contrapposti, ma in qualche modo molto vicini tra loro. I primi tre giorni sono stati molto impegnativi perché le prove per la riuscita dello spettacolo erano incessanti e frequenti. Tutti lavoravano senza sosta con il massimo impegno, ogni cosa era al suo posto, nulla veniva lasciato al caso, nessuno poteva permettersi il minimo errore. L'emozione per la prima è stata palpabile e forte; se fino a quel momento i Corazzieri avevano lasciato tutti a bocca aperta, adesso con le armature di gran gala, le tenute da motociclista, le bardature dei cavalli si accorgevano dell'infinita ammirazione con cui tutti li guardavano. L'emozione era grande, ma il successo è stato garantito. Uno dei momenti più belli è stato il pomeriggio dedicato ai

bambini. Ciascun corazziere era a disposizione dei piccoli ammiratori per scattare foto più da vicino, la sirena delle moto una volta azionata tutti la volevano provare. Alla vigilia della partenza c'era la voglia di tornare, ma serpeggiava anche un po' di tristezza. È stata un'esperienza impegnativa, ma ricca di soddisfazioni, ha lasciato un ricordo indelebile che rimarrà nella mente e nel cuore di tutti, perché è stato motivo di crescita, sia umano che professionale.

La Redazione



Si riparte con impegno

La redazione riprende il volo

La Redazione, cari lettori, ha iniziato di nuovo a scrivere con entusiasmo, per darvi le notizie riguardanti la Sezione, i Corazzieri in servizio e per offrire la parte più umana degli avvenimenti. I risvolti della vita sono ciò che fanno vedere l'altra parte di noi, questo è il nostro intento e siamo state ripagate. Grazie a tutti per leggere e apprezzare il nostro lavoro e per sollecitarci a continuare, questo per noi è gratificante e ci spingerà a fare sempre meglio!

Un trasferimento per un incarico territoriale

Era già nell'aria, se ne parlava e si attendeva la notizia, che puntualmente è arrivata. Il Tenente Colonnello Gaspare Giardelli che comandava il Gruppo Squadroni è stato trasferito in provincia di Napoli. E' con dispiacere che i Corazzieri lo salutano, ma gli augurano, nella nuova sede, successi e soddisfazioni professionali

La Redazione



Ten.Colonnello Gaspare Giardelli

Un luogotenente di alto profilo va in pensione

Vincenzo Ciccotti è stato ed è un grande uomo, un padre, un marito, con la passione della caccia. Ha ricoperto vari incarichi nel Reggimento, per ultimo da luogotenente quello di Maresciallo di Palazzo. Tutti gli amici ed i colleghi gli sono vicini e rinnovano la loro stima. L' Associazione lo aspetta perché persone con la sua esperienza possono continuare a dare un valido contributo.

La Redazione

Un saluto al Ten.Colonnello Gaspare Giardelli e al Luogotenente Vincenzo Ciccotti

Due uomini lasciano i Corazzieri

Durante l'estate due validissimi uomini del Presidente hanno lasciato i Corazzieri per motivazioni diverse. Il Tenente Colonnello G. Giardelli, dopo aver comandato per due anni il Gruppo Squadroni, è stato destinato ad un importante incarico territoriale a Castello di Cisterna in provincia di Napoli. A tutti è dispiaciuto perdere una persona come lui, capace e corretta. La vita è piena di avventure formidabili e il nostro ormai ex comandante è sul punto di cominciarne una nuova. Questa è la dimostrazione che l'impegno e la professionalità permettono di raggiungere qualsiasi risultato. Un ringraziamento è doveroso per l'efficienza, la grande professionalità che ha sempre mostrato e la sua disponibilità. Grazie alle sue iniziative, i Corazzieri sono stati invitati in Svizzera a partecipare al Basel Tatroo. Non possiamo fare altro se non augurargli un buon lavoro nella nuova sede, con gli auspici di nuovi successi.

Il Luogotenente Vincenzo Ciccotti invece è andato in pensione il 19 agosto 2017 per raggiunti limiti di età, è perciò pronto ad usufruire della pausa caffè più lunga del mondo. C'è quasi sempre un'ambivalenza nel lavoro, che è al tempo stesso una fatica, ma anche una fonte d'interesse. Questa ambivalenza si riflette nella pensione, che si può considerare negativamente o come un momento di nuovi interessi. Ciccotti è senza dubbio su questa seconda linea, perché si lascia alle spalle uno splendido curriculum, avendo svolto servizi a cavallo, in moto e da Maresciallo di Palazzo. Ha l'affetto e la stima dei colleghi. Inoltre nell'Arma lascia un seguito, il figlio Cristian, che si è distinto a livello sportivo come atleta di grandi aspettative, vincendo molte gare di tiro al piattello. Un augurio a Ciccotti per la nuova vita, con la promessa di entrare in Associazione, perché uomini come lui sono importanti.

La Redazionea



didascaliala

Augusto Cavallini, Corazziere italo americano: incontri e memorie

Tornare nei luoghi della gioventù è emozionante!

Il Corazziere in congedo residente a Miami torna in visita alla Caserma: un incontro inaspettato per tanti!

L'ultimo sabato di luglio Augusto Cavallini, venuto con i nipotini in Italia da Miami dove vive, ha prenotato la visita alla Sanfront per rivedere i luoghi dove negli anni 1970 - 1974 aveva prestato servizio come corazziere. Lì ha incontrato colleghi che ora, appartenenti all'Associazione, prestano volontariamente servizio sia al Quirinale, sia in caserma. Sorpresa ed emozione hanno riempito quello spazio di tempo in un ritorno al passato struggente e sensibile. Non c'era il rimpianto perché Cavallini ne ha fatta di strada, è stato assunto dalla BNL a -

Latina, poi a Roma per approdare alle filiali in Argentina, Venezuela, Brasile, Colombia, New York. Ha cambiato ancora lavoro viaggiando tutta la vita. Parla cinque lingue correttamente, ora vive a Miami dove è membro del COM.IT.ES. Ad agosto 2015 ha fondato con alcuni amici la sezione A.N.C. e si è molto interessato alle attività della nostra Associazione. Forse in lui è rimasta una traccia di nostalgia, perché i corazzieri entrano nel cuore per sempre. Una poesia di un anonimo sembra ben rappresentare la figura di Cavallini: Sottile e leggero spirito, come magia/ penetra nel mio animo, è la nostalgia/ Non è rimpianto del tempo passato/ è il ricordo di ciò che mi ha formato/ una lacrima nell'occhio lucente/ è la gioia di rivedere luoghi, gente/ che hanno segnato la mia gioventù/ ormai passata e che non torna più.

Firma



La visita

Pegoraro con il generale Scarrone , nostro Presidente, in un momento della visita effettuata dall'Associazione



L' ingresso

Questo è l' ingresso della sede in via Aurelia Antica, che si trova nel parco di Villa Panphili, è curato e prestigioso



Una delle costruzioni

Questa è una delle tre costruzioni che fanno parte del centro è moderna ,ordinatissima offre spazi ampi e confortevoli.

Risulterà una grossa perdita il commiato di un uomo che ha sempre lottato per la difesa dei disabili

Giovanni Pegoraro lascia la Presidenza

La figura e l'immagine che offre di sé Giovanni Pegoraro subito ti intimidisce per l'altezza, la mole e la voce quasi baritonale. Quando impari a conoscerlo, quando lo senti parlare, comprendi il suo animo e il suo impegno e allora ogni barriera si infrange e conosci veramente l'uomo. Ti senti trasportato verso di lui, ne ammiri il coraggio, la determinazione, la forza di volontà, la dedizione. Quanta strada ha percorso l'Anffas grazie a lui e ai suoi collaboratori! Ci ha creduto Pegoraro con tutte le sue forze, ha creduto alla tutela ed al benessere della persona con disabilità intellettiva e relazionale portatrice di valori e di diritti umani sanciti dall'ONU, prima come genitore e poi come Presidente. Un gruppo di rappresentanti dell'Associazione Corazzieri il 28 giugno è andato a visitare la struttura ed è rimasto colpito per l'efficienza, la dedizione degli operatori, che sono un ventaglio di competenze, dalla psicologa al medico, dalla sociologa agli addetti mensa. Bravo Giovanni, permettimi di chiamarti confidenzialmente così, sei stato un GRANDE in tutti i sensi! Noi abbiamo toccato con mano le attività e il lavoro che si svolge all' Anffas. Vi sono tre centri per l'accoglienza, i più grandi ubicati all'interno del parco di Villa Pamphili ed esattamente si trovano in via Vitellia 74 e in via Aurelia Antica 269, noi abbiamo visitato

quest'ultimo. E' stato inaugurato nell'anno 1989, è situato su di un vasto terreno dato in concessione dal Comune di Roma, è costituito da due fabbricati principali, ciascuno di circa 250 mq. situati a piano terra, provvisti di regolamentari rampe di accesso e destinati alle varie attività, è anche presente l'Equipe Medica e il Servizio Sociale. Esiste anche una costruzione, situata a piano terra, destinata alla Palestra e ad attività ergoterapiche e di riabilitazione. Vi sono anche i locali per la cucina e la mensa, ai due piani superiori vi sono le zone residenziali. L'Anffas eroga servizi a circa 200 utenti tramite prestazioni di tipo educativo, fisioterapico, occupazionale anche con ricorso ad attività di laboratorio come: ceramica, legatoria, bricolage, pittura, giardinaggio, teatro, ginnastica, nuoto. Ogni utente viene globalmente "preso in carico" attraverso l'elaborazione di un Progetto Riabilitativo Individuale avente tra gli obiettivi prioritari sia il potenziamento delle autonomie personali, che il raggiungimento di una sempre maggiore socializzazione. Che dire? Solo un enorme grazie a Giovanni Pegoraro per ciò che ha fatto, ma siamo sicuri che nonostante il suo ritiro sarà sempre presente perché la vita in tutte le sue espressioni possa avere dignità!

Il giuramento dei nuovi vicebrigadieri

Il 21 settembre si è svolta nella Caserma Sanfront la cerimonia del giuramento di 17 nuovi vicebrigadieri. Ciascuno ha giurato singolarmente pronunciando la formula di rito davanti al Comandante del Reggimento, alla cui destra era lo Stendardo. Alla cerimonia hanno presenziato numerosi familiari creando una atmosfera molto sentita e partecipativa. Il giuramento costituisce solenne impegno alla fedeltà alle Istituzioni, alla lealtà ed onestà nei comportamenti, alla dedizione al servizio, impegno che va mantenuto tutta la vita. Per questo l'emozione di quei momenti era viva e palpabile. La cerimonia si è conclusa con un vibrante saluto del Comandante Colonnello Casarsa, cui è seguito un abbondante e gustoso rinfresco.

Il volontariato dell'Associazione



Le attività a Palazzo e in Caserma ottengono molti consensi

La Sezione Quirinale Gruppo Corazzieri svolge numerosi ed importanti servizi attraverso la disponibilità dei soci e quindi si parla di volontariato. Tra le attività ricordiamo con piacere, durante le visite guidate, la tutela degli ambienti di Palazzo, così ricchi e preziosi, a garanzia della sicurezza. Possono scorrere vari gruppi al giorno e l'impegno è consistente, si attua in due turni sia il sabato che la domenica. Non si tratta però solo di questo, i soci svolgono anche lo stesso servizio in occasione di numerose mostre. Qui l'impegno e il controllo sono maggiori, si formano prima gruppi piccoli a seconda dell'affluenza, poi si vigila durante il percorso di visita. Il successo di questo tipo di attività ha fatto sì che anche il Comando del Reggimento abbia richiesto la presenza dei soci durante le visite guidate alla Sanfront, aumentando l'impegno per l'Associazione, ma in questo caso specifico è stata una vera e propria rivelazione. Qui oltre alla sorveglianza c'è l'in-

tervento attivo dei Corazzieri in congedo, che non solo seguono i gruppi in visita, ma spiegano, con l'Ufficiale che li accompagna, la storia della Caserma e del Reggimento, aggiungendo episodi di vita vissuta che rendono più vivo e quasi presente ciò che il visitatore vede. Tra quelle mura infatti ognuno di loro ha svolto il proprio servizio durante gli anni da effettivo e il ritornare con la mente a episodi realmente accaduti, anche personalmente, rende più partecipativo ed autentico l'intervento. E', come dire, un "flashback" del passato del quale si riportano le emozioni, i sentimenti, il ricordo imperituro che coinvolge al punto che, con una email, una visitatrice ringrazia per l'accoglienza avuta nel "microcosmo militare", per la competenza e la professionalità, facendola sentire parte della loro grande "Famiglia".

La Redazione



Silenzio per Fiani prima delle gare

Quest'anno, come per i precedenti, l'Associazione Corazzieri ha mantenuto l'appuntamento a Montefiascone per non dimenticare Emanuele Fiani: una vita donata al cielo a soli 31 anni a causa di una malattia che non perdona. Un giovane Corazziere che desiderava tanto mettere l'elmo con la divisa di gala, che ha lottato per questo, ma il destino è stato più forte di lui. Amante della vita e dello sport, era anche un bravo giocatore di basket e i suoi amici di squadra, con le giovani promesse, organizzano tutti gli anni, con il patrocinio del Comune, il sostegno dell'ANC di Montefiascone, una gara tra squadre in suo nome con premiazione finale. E' un appuntamento prezioso che vogliamo mantenere per un sentimento di rispetto, ma soprattutto per un senso di solidarietà e di unione, vogliamo esserci per stringerci vicino ai genitori sopraffatti da questa perdita, ma tenaci nel ricordo e coraggiosi nel rinnovarlo non solo ogni giorno, ma in questa circostanza davanti agli amici e alle istituzioni. Al cimitero sulla tomba piena di fiori il Presidente dell'Associa-

Ricordo di Emanuele Fiani *Una breve vita vissuta con coraggio*

■ La famiglia, lo sport, gli amici, i Corazzieri, questi erano i principi della sua vita

■ Lo striscione con Emanuele vestito da Corazziere fa da sfondo alle gare

zione Corazzieri e il Presidente della Sezione ANC di Montefiascone hanno espresso i loro sentimenti e il loro ricordo a nome di tutti, mentre un bel sole forte, caldo e deciso non solo scacciava una pioggia fastidiosa e neri nuvoloni, ma sembrava benedire quel momento, dove si incrociavano sguardi, occhi lucidi e voci rotte dalla commozione. La lettura della preghiera del Carabiniere ha donato onore e solennità a questa triste cerimonia concludendola. Ognuno dei presenti però ha portato con sé la struggente emozione provata e una riflessione viene spontanea; il dolore è l'agonia dell'anima, ma l'indulgere nel dolore è errore di vita. Ed è proprio questo il significato di questo incontro. Vogliamo combattere questo errore e come ha detto il presentatore delle gare sportive al palazzetto dello sport prima di iniziare, Emanuele non c'è, ma è presente invisibile tra di noi e lo sarà sempre finché rimarrà nei nostri cuori. San Tommaso diceva che il dolore condiviso si dimezza e la gioia di stare insieme raddoppia la sua forza. E' proprio questo spirito di forza che noi dell'

Associazione Corazzieri abbiamo voluto trasmettere con la nostra presenza. Al momento del commiato il nostro Presidente ha voluto sottolineare i rapporti di amicizia, reciproca stima e considerazione, che esistono tra le due sezioni e ha rivolto i complimenti ai soci A.N.C. di Montefiascone per le attività svolte con dedizione e costanza. Ai genitori di Fiani ha espresso e confermato la nostra vicinanza, affermando che Emanuele c'è, ma dobbiamo intendere che ci ha lasciato un grande patrimonio di sentimenti, di valori, di qualità umane, di solidarietà ed altruismo, sia agli amici che ha frequentato sia ai Corazzieri con cui ha svolto il servizio. Nell'ultimo periodo lo vedevano, nonostante la malattia, sorridente con la voglia di combattere ed è proprio quest'ultima immagine che dobbiamo conservare come insegnamento: grazie Emanuele!

La Redazione